



Esercizi Spirituali nella vita Corrente,
Codroipo 9-13 febbraio 2026

Cristiani di nome e di vita

La Lettera di Giacomo

5

La ruggine e la nuvola

1. Guai ai ricchi (5,1-6)

Come abbiamo già potuto osservare nei capitoli che lo precedono anche nel capitolo conclusivo troviamo lo stile letterario sapienziale che riecheggia i testi dei Vangeli dove le categorie socio-economiche vengono interpretate secondo un criterio nuovo, tipicamente cristiano. Nei confronti dei ricchi abbiamo già sentito delle forti minacce ancorché il giudizio pur duro su di loro resti facoltà esclusivamente divina. Ora Giacomo insiste a parlare della condanna che pende sui detentori di una ricchezza che nasce dall'ingiustizia, dallo sfruttamento, dalle proteste dei "mietitori non pagati" (v. 4). I guai dei ricchi e dei potenti consistono anzitutto nella precarietà dei beni che hanno ammassato, i quali andranno tutti in rovina mentre essi saranno accusati di un'iniquità a danno dei poveri e di corruzione a danno degli innocenti.

2. Rendete grandi i vostri cuori (5,7-20)

Nella seconda parte del capitolo i toni cambiano e si procede a chiudere la Lettera con una parentesi dagli accenti dolci, espressa con intime parole di fiducia e d'affetto. Come fa Paolo nella Lettera ai Galati quando, dopo una dura requisitoria, confessa che vorrebbe "cambiare il tono della voce" (Gal 4,20) così accade con Giacomo. Questi lo fa verso quegli stessi "fratelli" sinora apostrofati legando il suo discorso con un invito: "Allargate l'orizzonte della vostra anima" (v.7). Perseverate, uscite dai pensieri e dai comportamenti meschini sin qui considerati e guardate oltre il tempo presente: "Siate fiduciosi anche voi, rinfrancate i vostri cuori, perché la venuta del Signore è vicina" (v.8).
